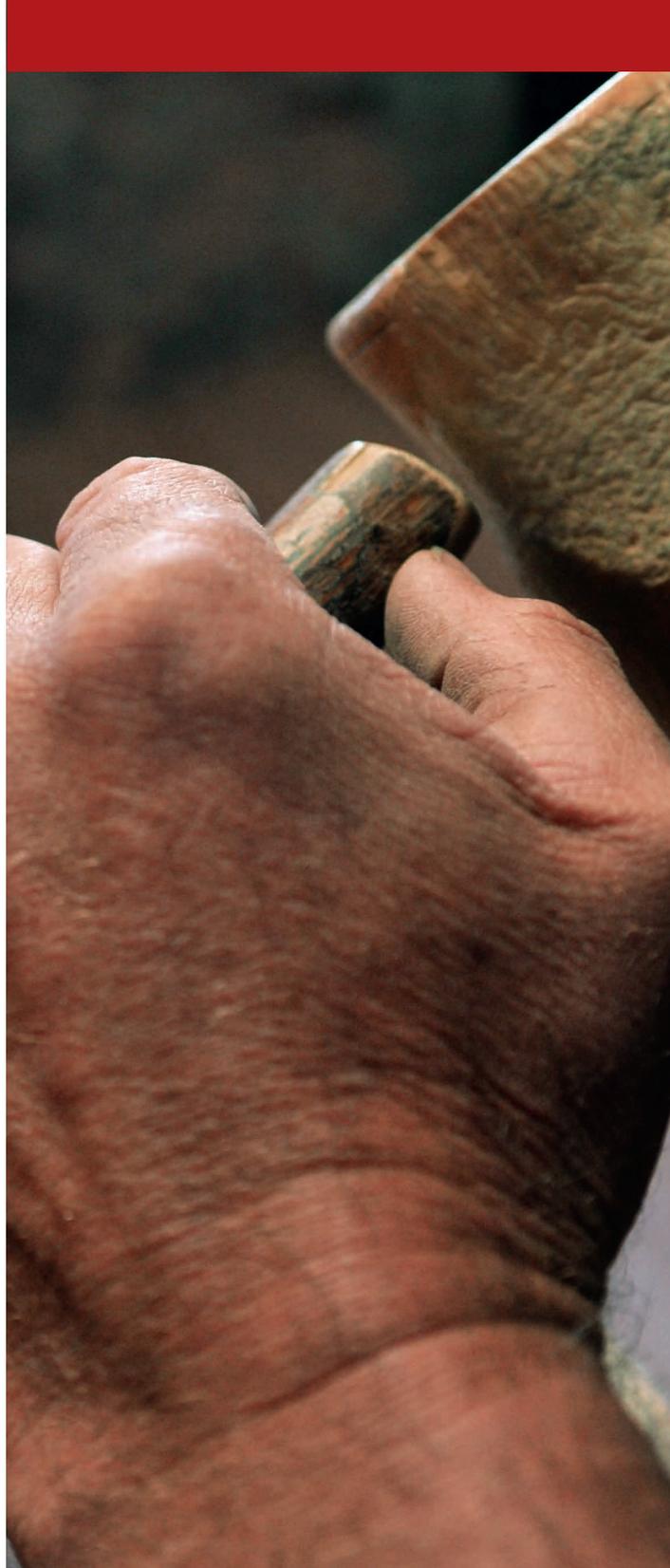


Alpi
dell' **Arte**

... e la materia prese forma

**ARTE, CULTURA E
ARTIGIANATO DI TRADIZIONE
DELLA REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA**

SANREMO, MUSEO CIVICO
7 dicembre 2019 – 7 gennaio 2020



L'artigianato di tradizione in VALLE D'AOSTA

L'artigianato valdostano di tradizione, in tutte le sue espressioni, costituisce per la Valle d'Aosta un patrimonio prezioso da salvaguardare e valorizzare. Carico di saperi, racconta l'identità di una comunità e le sapienti mani che lo creano.

La produzione artigianale è diffusa, diversificata e raggiunge punte di autentica eccellenza. La Valle d'Aosta vanta oltre 1000 artigiani ancora in attività, portatori di un'arte millenaria che affonda le proprie radici nella cultura dei paesi di montagna.

Un tempo la realizzazione artigianale di attrezzi d'uso quotidiano era una costante in una società "autarchica" con limitati scambi commerciali. In particolare durante l'inverno, quando i lavori in campagna erano ridotti, venivano fabbricati in casa strumenti di lavoro, attrezzi d'uso domestico, giocattoli, tessuti e abiti. In legno si fabbricavano strumenti di lavoro come i rastrelli, le scale e le botti, oggetti per la cucina (piatti, cucchiari, scodelle, coppe, fascere per la fontina, forme per il burro, ecc.), per gli animali (collari in legno per i campanacci delle capre e delle mucche) e per la casa (arcolai, telai), calzature (zoccoli, *sabot*), giocattoli (mucche, cavallini con le ruote, trottole) e tanto altro ancora. Spesso questi oggetti erano abbelliti da intagli. Le decorazioni più comuni erano costituite da disegni geometrici eseguiti col compasso, rosoni, ruote solari e altri simboli di antica origine. Alcuni oggetti (stufe, mortai, pestelli, pentole) venivano realizzati al tornio, utilizzando la pietra ollare, una roccia tenera, di colore grigio-verde, diffusa nella bassa valle d'Aosta centrale e nelle valli di Champorcher, Valtourneche e Ayas.

Ceste di tutte le dimensioni, gerle e altri contenitori venivano realizzati intrecciando salici e, in alcune località, rami di nocciolo.

Caratteristiche della valle walser di Gressoney sono le pantofole di stoffa (dette *sock* o *pioun*), confezionate un tempo con lo spesso tessuto degli abiti dismessi.

In passato anche i tessuti erano in buona parte prodotti in loco, utilizzando la lana e la canapa coltivata nel territorio. In alcune zone si sono conservate alcune produzioni tradizionali. A Valgrisenche si continua a tessere il *drap*, un tessuto di lana grezza, realizzato a mano su antichi telai in legno. A Cogne le donne ancora sanno intrecciare complesse *dentelles*, i pizzi al tombolo la cui lavorazione venne introdotta nella valle durante il medioevo da monache cluniacensi. A Champorcher si continua la produzione di fini tessuti in canapa, anche qui su tradizionali telai in legno e corda.

The image shows the text 'LA SAINT OURS' in a large, stylized, orange font. The letters are thick and blocky, with decorative flourishes and swirls extending from the top and bottom of the letters. The 'L' and 'S' have prominent swirls, and the 'O' and 'U' have thick, rounded shapes. The text is set against a white background.

Nella località si osservano ancora, oltre a telai originali, i mulini dove la canapa veniva lavorata con lunghi e complessi procedimenti.

Se un tempo la produzione era prevalentemente di oggetti d'uso pratico, oggi la maggior parte delle opere è rappresentata da sculture, pannelli scolpiti ad alto e bassorilievo, suppellettili ornamentali, oggetti decorativi come fiori realizzati con legno, pigne e altri materiali naturali. I soggetti delle sculture a tutt'ondo e dei pannelli sono spesso ispirati alle attività tradizionali e alla vita contadina. Molto presenti sono le figure di animali o di santi. Pezzi unici molto belli sono talvolta ricavati con pochi colpi di coltello, utilizzando rami contorti, nodi o cortecce creati dalla infinità fantasia della natura e lavorati dall'azione del tempo. Gli oggetti tradizionali in legno intarsiato hanno solitamente perso la propria funzione pratica e vengono utilizzati prevalentemente come soprammobili.

La produzione contemporanea si rifà ai modelli tradizionali, talora con rivisitazioni in stile più moderno e innovativo, ma è sempre legata a stilemi locali. Alcuni artigiani svolgono questa occupazione per hobby, molti la praticano come attività lavorativa complementare, in pochi sono professionisti a tempo pieno. La produzione affianca quindi opere semplici, in stile naïf o primitivo, ad altre più raffinate, fino a vere e proprie opere d'arte.

“...E la materia prese forma.”

L'artigianato di tradizione Valdostano si presenta a Sanremo nella prestigiosa sede del Museo Civico per onorarlo con la presenza di ben diciotto tra i più prestigiosi artisti Valdostani dell'Artigianato di tradizione.

Simone Allione, Stefano Arnodo, Manuel Baravex, Giangiuseppe Barmasse, Dario Berlier, Giuseppe Binel, Emo Giuliano Broccard, Roberto Chiurato, Dario Coquillard, Matteo Crestani, Ornella Cretaz, Luciano Regazzoni, Enrico Massetto, Franco Pinet, Ernesto Pison, Peter Trojer, Siro Vierin e Sebastiano Yon avranno il privilegio di offrire alla comunità Sanremese e a tutti i visitatori uno spaccato unico ed esclusivo del savoir faire, dell'eleganza, della varietà interpretativa e tecnica dei maestri artigiani della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Paragonando ogni singolo scultore ad un musicista crediamo che la delicatezza e l'estro artistico dell'ensemble potrà trasmettere un'emozione, in questo caso visiva, autentica e piacevole quanto quella che si avrebbe nell'ascoltare la delicata esecuzione di una sinfonia classica.

Raramente la Valle d'Aosta si presenta al grande pubblico, fuori dai confini regionali con una compagine così altisonante di Ambasciatori del proprio artigianato di tradizione e crediamo che l'occasione Sanremese, per la quale ringraziamo per l'ospitalità sia il Comune di San Remo che l'Associazione Pigna mon Amour, sia pressochè un unicum per poter ammirare al di fuori della Millenaria Fiera di Sant Orso, che si tiene ad Aosta il 30 ed il 31 gennaio di ogni anno da ormai 1020 anni, un insieme di opere così simili come fonte ispiratrice e allo stesso tempo così lontane come soluzione espressiva.

I capolavori presentati dai diciotto Maestri valdostani sono buoni testimoni della ricchezza e della varietà interpretativa che l'artigianato Valdostano di tradizione è ancora oggi in grado di esprimere e come lo stesso rappresenti un vanto per la comunità tutta oltre che stimolo alle istituzioni per continuare a sostenerlo e a valorizzarlo.

L'augurio è che questa iniziativa possa essere preludio ad una lunga e proficua collaborazione tra le nostre comunità.

RENZO TESTOLIN

*Assessore alle Finanze, Attività produttive e Artigianato
Regione Autonoma Valle d'Aosta*

Nelle lunghe notti invernali le stalle dei villaggi alpini divenivano il centro di aggregazione delle famiglie che in questo modo usavano trascorrere alcune ore insieme, raccontando storie, facendo piccoli lavori di bricolage o, nel caso degli uomini, lavorando il legno. Era questo un modo per rinsaldare i legami e per trasmettere alle nuove generazioni valori, usi e costumi della cultura alpina. È dall'evoluzione di questa usanza tradizionale, oltre che dal talento e dalla passione di questi artisti, che nasce la lavorazione del legno in Valle d'Aosta.

Si tratta di una vera e propria arte il cui significato travalica spesso il valore della singola opera per raccontare dei veri e propri vissuti quotidiani, o tramandare usanze e costumi che altrimenti avrebbero rischiato di scomparire nel corso degli anni.

Per questa stessa ragione la Chambre Valdôtaine ha voluto sostenere e promuovere questa importante iniziativa. I nostri artigiani rappresentano un'autentica ed importante testimonianza di quella che è la vita in montagna, della semplicità e della genuinità che ancora oggi caratterizzano la nostra popolazione e di quell'attaccamento al proprio territorio che ha permesso alla Valle d'Aosta di crescere ed evolversi nel rispetto di una tradizione millenaria.

Le opere che danno vita a questo interessante appuntamento sono l'immagine di una regione che, per le sue piccole dimensioni e per le difficoltà insite nel vivere in un territorio spesso complesso, ha fatto della qualità e dell'eccellenza uno dei suoi punti di forza.

Racchiudono in se quelle "storie vere" che accompagnano la quotidianità della vita in montagna, ma al tempo stesso lanciano un messaggio di apertura e di accoglienza che siamo certi gli amici liguri, e tutti coloro che visiteranno l'esposizione, sapranno apprezzare.

È per questa ragione che non posso che congratularmi con gli ideatori della manifestazione ed augurare a tutti i visitatori di poter cogliere a pieno i numerosi significati tradizionali e culturali che queste eccellenze del nostro artigianato di tradizione sapranno trasmettere.

NICOLA ROSSET

*Presidente della Camera valdostana
delle imprese e delle professioni*



Foto arch. Alessandro Marmone

Con enorme piacere il Comune di Sanremo accoglie gli artigiani valdostani al Museo Civico in una mostra collettiva di forte impatto e che ha già riscosso successo in sedi prestigiose come presso la Fortezza da Basso a Firenze, il Salon des métiers d'Art a Sèez (FR), la Maison du Val d'Aoste a Parigi, "L'Artigiano in Fiera" a Milano, la "Foire du Valais" in Svizzera e in tanti centri espositivi d'Europa e non solo. Più che artigiani, questi montanari amerei definirli artisti, perché la loro è a tutti gli effetti una forma d'arte. Non per nulla la rassegna ha come titolo ... e la materia prese forma....

Nei lavori realizzati dai professionisti che esporranno nel Museo Civico di Sanremo questa componente artistica trova la sua piena realizzazione in sculture tutto tondo, pannelli, bassorilievi che raccontano la storia della loro Regione, il loro mondo rurale, familiare, affettivo, le loro leggende, il loro patois .

È proprio questa componente soggettiva e di interpretazione della realtà che si presenta giornalmente ai loro occhi, conferisce a queste opere un significato del tutto particolare. Non è la semplice osservazione ma è il frutto di un vissuto quotidiano.

È probabilmente questa la ricetta vincente di un settore che pur tra mille difficoltà riesce a resistere e a trasmettere alle giovani generazioni il savoir faire per continuare questa avventura artistica.

In una civiltà che tende a uniformare e globalizzare, l'arte rimane uno dei pochi settori nel quale l'uomo può liberamente esprimere se stesso e la propria visione del mondo.

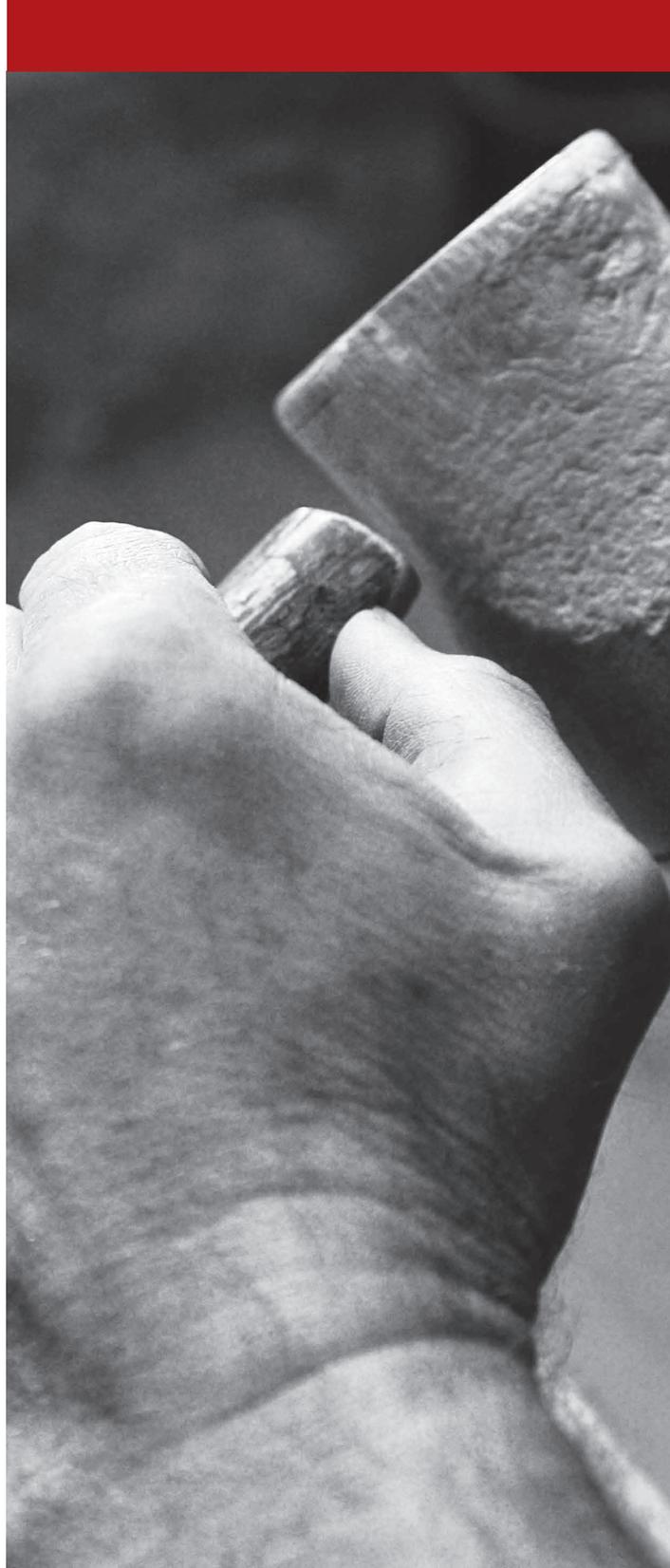
Per questi motivi è veramente un onore da parte dell'amministrazione di Sanremo e di tutta la cittadinanza ospitare una rassegna di tale rilevanza e sinceramente proprio noi che possiamo definirci "montanari del mare", forse sappiamo più di altri apprezzare un modello di artigianato artistico che sicuramente era presente, seppur in altre forme, nella nostra Regione e che oggi deve aver la forza e la volontà di rinnovarsi e ripartire proprio dal confronto e dalla spinta artistica con il mondo artigiano della Vallée d'Aoste.

SILVANA ORMEA

Assessore Cultura Comune di Sanremo

GLI ARTIGIANI

Simone ALLIONE	6
Stefano ARNODO	7
Manuel BARAVEX	8
Giangiuseppe BARMASSE	9
Dario BERLIER	10
Giuseppe BINEL	11
Emo Giuliano BROCCARD	12
Roberto CHIURATO	13
Dario COQUILLARD	14
Matteo CRESTANI	15
Ornella CRETAZ	16
Enrico MASSETTO	17
Franco PINET	18
Ernesto PISON	19
Luciano REGAZZONI	20
Peter TROJER	21
Siro VIÉRIN	22
Sebastiano YON	23



Simone ALLIONE

Simone Allione è oggi uno dei più rappresentativi scultori valdostani.

La formazione di Allione è di tipo musicale: gli studi al Conservatorio Statale di Musica "A.Vivaldi" di Alessandria lo portano per vent'anni a viaggiare in grandi città con prestigiose orchestre.

Nel 2005 la scelta di trasferirsi in Valle d'Aosta, la partecipazione ai corsi di intaglio su legno tenuti da Ornella Cretaz e alla Bottega-Scuola di scultura del maestro Giuseppe Binel. Nel 2009 avvia l'attività come scultore professionista e nel 2011 inizia a insegnare nei Corsi Regionali di Scultura presso le Scuole di Lillianes, Gressoney-Saint-Jean e Perloz.

È ideatore di un simposio estivo di scultura, che dal 2013 si svolge nei comuni di Fontainemore, Introd, Issime, Lillianes, Perloz e Pontboset coinvolgendo una decina di scultori nella realizzazione di opere di arredo urbano.

Allione dal 2015 al 2018 segue i corsi di perfezionamento di scultura e modellazione presso la Scuola di Scultura Artistica di Ortisei (Bz) e nel 2018 ottiene il titolo di Maestro Artigiano.

Le sue opere sono state in mostra, nel 2017 e nel 2018, presso la galleria d'arte contemporanea "Area Contesa Arte" di via Margutta - ROMA.

A luglio 2018 viene invitato a esporre a TORINO INTERNAZIONALE CONTEMPORANEA.

Nel 2018 Simone Allione vince il 1° premio con le due sculture presentate alla "Biennale di Arte Contemporanea di Frosinone", da qui un'esposizione a ottobre 2018 a LOS ANGELES – CALIFORNIA. Alcune sue opere sono entrate a far parte di collezioni private francesi, giapponesi, italiane e svizzere, e una è presente dal 2010 a Mosca presso il Museo del Cremlino.



www.allione-art.it

info@allione-art.it

www.facebook.com/allione.art

www.instagram.com/simone_allione/

+39 345 0537515

Località Vers-Chessun, 7 -11020 Lillianes (Ao)

Stefano ARNODO

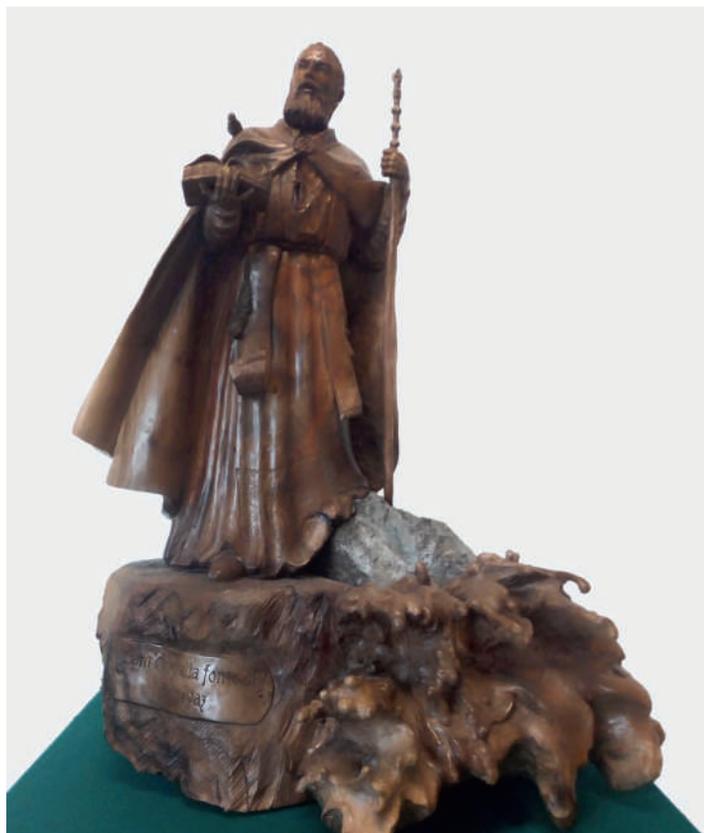
Stefano Arnodo, nasce nel 1975, passa la sua infanzia a Carema e poi a Pont- Saint-Martin. Figlio di artigiani nel settore metalmeccanico viene coinvolto, fin da ragazzino, nell'attività familiare dove sviluppa un approccio manuale alla materia. Si avvicina inconsapevolmente alla scultura, desideroso di sfruttare la manualità per creare forme espressive.

Si iscrive al corso di scultura di Donnas e la frequenta per cinque anni migliorandosi sia nei pannelli in bassorilievo che in sculture in tutto tondo. Nel 2005 è scelto come allievo per il progetto regionale di "bottega scuola" svolto nell'atelier del maestro artigiano Giuseppe Binel.

Da ottobre 2006 ha il privilegio di assistere lo scultore Angelo Bettoni nel corso serale della scuola di scultura di Perloz e dal 2009 ne diventa titolare prima nel Comune di Perloz e poi in quello di Donnas. Nello stesso anno avvia l'attività professionale come artigiano e comincia a esporre le sue opere anche nell'atelier estivo e invernale della Fiera di Aosta. La produzione esposta varia dai tati a ritratti, a scene di vita contadina, crocefissi e arte sacra, sculture di medie o grandi dimensioni. Ha partecipato a dimostrazioni di scultura organizzate dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, a Milano per "L'Artigiano in Fiera", in Svizzera alla "Foire du Valais" e nelle estati 2010 - 2011 e 2019 ad Aosta per la manifestazione "Scultura dal Vivo".

www.arnodosculture.it
arnodosculture@gmail.com
+39 339 3572969

Via Resistenza 90 - 11026 Pont-Saint-Martin (Ao)



Manuel BARAVEX

Manuel Baravex si inserisce nel mondo dell'artigianato di tradizione da autodidatta.

Nel 2012 comincia a realizzare manufatti in cuoio e pelle, sui quali esegue intagli a punta di coltello, tecnica solitamente impiegata sul legno. Le palme e i rosoni realizzati con questa tecnica arricchiscono le sue opere.

È un giovane artigiano che con passione cerca di emergere affinando la sua arte artigiana con diverse tecniche e materiali. Amante della sua terra riproduce nelle sue opere i personaggi delle leggende della sua terra valdostana. L'amore per la sua valle, per il suo *patois* e per l'arte in generale fanno sì che Manuel Baravex oltre ad essere un bravo artigiano possa diventare un artista portatore di valori ancestrali che spesso abbiamo dimenticato.

Baravex esegue anche sculture su legno e su pietra, abbinando i vari materiali tra loro.

Da anni partecipa alle varie Fiere in Valle d'Aosta e promuove l'artigianato valdostano di tradizione anche fuori Valle e all'estero riscontrando un buon successo sia dal punto artistico che umano.



manubaravex@gmail.com
+39 342 8543178

Giangiuseppe BARMASSE

Classe 1962, **Giangiuseppe Barmasse** incomincia a scolpire a dodici anni e mostra la sua naturale predisposizione vincendo subito, nel 1976, un concorso indetto dalla scuola. Dal 1976 partecipa alle fiere di Sant'Orso ad Aosta e a Donnas e dal 1989 si dedica a tempo pieno alla scultura.

Lavora principalmente il legno di noce, meglio se "di scarto", perché nel suo travaglio suggerisce possibili narrazioni. Occasionalmente usa altre essenze, ma anche la pietra e vari metalli e leghe. Capace di un realismo Barmasse è affascinato anche dalla stilizzazione e riesce a sintetizzare nella forma liscia l'identità e l'energia del soggetto. All'interno di questi estremi si situa la maggior parte della sua produzione, che si può definire tradizionale solo precisando il senso del termine. Giangiuseppe ha vissuto e vive tuttora l'ambiente della montagna, dell'alpeggio, con i suoi ritmi, le sue durezze e le sue tenerezze. La memoria fissa momenti di vita, con i loro dettagli e le loro emozioni. La matita prima e gli scalpelli poi si incaricano di evocare quei momenti, come illuminati da un affetto denso di nostalgia, e in questo modo sanno trasmettere il senso profondo di quella vita, che è il significato più autentico del termine "tradizione". Nella medesima prospettiva si può leggere la produzione sacra di Barmasse, caratterizzata da un equilibrio sobrio e intenso che riflette bene la spiritualità di Valtournenche.

L'elenco dei premi ricevuti dalle sculture di Giangiuseppe Barmasse è molto lungo: in quarant'anni di attività se ne censisce quasi uno all'anno e nell'ultimo ventennio è stabilmente in cima alle classifiche.

+39 338 7717077

+39 0166 92285

Fraz. Fontanaz - 11021 Valtournenche (Ao)



Dario BERLIER

Dal 1989 la ditta individuale del Maestro Artigiano **Dario Berlier** crea esemplari unici di sculture artistiche in legno.

Le opere sono costituite principalmente da altorilievi e bassorilievi di piccole e grandi dimensioni, sono colorate con tinte velate che donano luce e brillantezza. Sono ricche di dettagli e caratterizzate da forti elementi innovativi che, con stile per alcuni versi surrealista, contemplan elementi di tradizione e innovazione.

Recentemente Berlier ha lanciato una nuova produzione di opere denominata "Bois précieux", realizzata su supporti in noce antico che, riutilizzato e sapientemente valorizzato, dà vita a originali sculture.

Realizza opere su commissione.

Sono impiegati noce e noce antico (in prevalenza), cirmolo e tiglio.

Nel corso degli anni il Maestro ha collezionato numerosi riconoscimenti partecipando a fiere e concorsi di artigianato: Fiera di Sant' Orso di Aosta; Premio Mostra-Concorso dell'Artigianato Valdostano di Tradizione; Rassegna Artigianato Tipico di St-Vincent; III° Concorso Internazionale di Scultura su legno, Bardonecchia; II° Concorso di scultura su neve, Pila; VIII° Concorso di scultura di St-Vincent; Concorso di scultura "Alpini, alpinità e solidarietà alpina" – Aosta; Premi Mostra-Concorso "Presepi nel borgo", Bard; Fiera MAK BOSK "Flavio Zacco".



d.berlier@tiscali.it

+39 333 4025062

www.facebook.com/dario.berlier

Frazione Surpillod, n. 22/A - 11020 Gressan (Ao)

Giuseppe BINEL

Giuseppe Binel inizia la professione di scultore nel 1980. È iscritto all'Albo dei Maestri Artigiani per la categoria "scultura". Nel 2016 è stato insignito del titolo di "Maestro d'Arte e mestiere" dalla Fondazione Cologni dei mestieri d'arte di Milano.

Realizza sculture a tutto tondo, basso e alto rilievi di varie dimensioni su legni della Valle d'Aosta (noce, acero, pino cembro, tiglio, betulla ecc...), utilizzando prevalentemente tronchi (anche di grandi dimensioni) e radici.

Dagli anni '80 a oggi ha regolarmente partecipato alla Fiera di Sant'Orso di Donnas e di Aosta dov'è stato ripetutamente premiato. Durante la sua carriera di scultore Binel ha partecipato a mostre, collettive e personali, in Italia e all'estero. Ha realizzato numerose sculture in legno e, occasionalmente, in pietra e fusioni in bronzo, acciaio e argento. Tra i monumenti in bronzo e acciaio sono di particolare rilievo un pastorale per il Vescovo di Aosta, un bassorilievo in acciaio donato dalla Cogne Acciai Speciali a Giovanni Paolo II e un trittico offerto al Papa dal Comune di Fontainemore. Un suo presepe in radica di noce è stato esposto nel 2001 nella Basilica superiore di Assisi e nel 2003 nella sala Nervi, Città del Vaticano.

L'artigiano ha insegnato per quasi 40 anni in numerosi corsi e botteghe scuola di scultura e intaglio.

È autore di manuali di intaglio e scultura, alcuni dei quali tradotti e pubblicati all'estero, e di varie altre pubblicazioni.

+39 347 7969169

Via L'Artadaz, 7 - 11020 Donnas (Ao)



Emo BROCCARD

Scultore, artigiano della pietra, specializzato in arte muraria, **Emo Broccard**, di professione muratore e restauratore, è tra i pochi ancora in grado di costruire muri a secco, volte incrociate e camini avvitati in pietra, è inoltre per passione scultore del legno. L'amore per la natura e in particolare per la sua terra di origine sono gli elementi che lo hanno spinto a reinventarsi, specializzandosi nella scultura a tutto tondo. La sua passione è lo scoprire, il trasformare senza abbandonare la tradizione. Le sue sculture non sono semplicemente una mera riproduzione di un animale o di un ritratto, ma trasmettono la ricerca del bello, il momento in cui l'essere animale o umano esprimono al meglio la loro indole e la loro natura più profonda. Opera in Valle d'Aosta, Svizzera, Francia, Liguria e Toscana.

Ha partecipato alla millenaria Fiera di Sant'Orso per quindici anni, riproponendo statue di santi in legno policromo, secondo la tradizione. Ha partecipato a mostre e concorsi in Valle d'Aosta, come il trofeo del Mezzalama 2010, la mostra "Gli Alpini e l'Alpinità" presso la Chiesa di San Lorenzo o "Les jolies Coins", ottenendo segnalazioni e riconoscimenti. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Lavora in proprio e vive a Sarre (Aosta) in località Fochat.



Roberto CHIURATO

Roberto Chiurato, nato nel 1950 a Châtillon, ha iniziato l'attività di artigiano professionista nel 1983, anche se i primi esperimenti con il legno risalgono al 1978. In quell'anno infatti inizia a partecipare, come allievo, ai corsi di scultura organizzati dalla Regione Valle d'Aosta. In seguito decide di arricchire il proprio percorso frequentando l'Accademia Albertina di Torino. Le sculture dapprima molto legate alla tradizione locale si modificano nelle forme, che diventano più essenziali e astratte.

Attualmente convivono nelle creazioni di Chiurato sia dei periodi di soggetti astratti che figurativi.

Bassorilievi con figure di animali, sculture raffiguranti nudi femminili, soggetti astratti che rappresentano il movimento della bacchetta di un direttore d'orchestra, piuttosto che un arlecchino fisarmonicista o un albero con dei germogli sono alcune delle opere create dallo scultore.

Sin dal 1978, lo scultore espone all'Atelier des Métiers, sia della Fiera di Sant'Orso sia della Foire d'été. Più volte si è aggiudicato il primo premio. Nel 1995 e nel 2006 ha ricevuto il premio don Garino. Dal 1983 e per trent'anni ha insegnato nei corsi di scultura organizzati dalla Regione. Dal 2003 è iscritto all'albo dei Maestri artigiani.

crcroby@yahoo.it

+39 335 6953248

Fraz. Champcillien, 8 – 11027 Saint-Vincent (Ao)



Dario COQUILLARD

Dario Coquillard manifesta la sua passione per il legno sin dall'età di vent'anni frequentando nel tempo libero le scuole di scultura dei maestri Franco Crestani e Siro Viérin.

I soggetti preferiti dello scultore sono gli animali, spesso rappresentati in atteggiamenti originali e divertenti, i personaggi di montagna e quelli di fantasia come elfi e fate. Vi sono poi le miniature ispirate ai temi della vita quotidiana attuale e passata, dell'alpinismo, della religiosità e delle stagioni.

Accurata è la scelta della materia prima ricavata dal territorio - noce valdostano, acero, pero, castagno, cirmolo e ciliegio – e attenta è la stesura a caldo di cere d'api, prive di vernici e solventi, capaci di esaltare le calde venature del legno. In alcune creazioni insieme al legno viene impiegata anche la pietra, riprendendo un accostamento tipicamente in uso nelle case locali.

Numerosi sono i riconoscimenti attribuiti nel tempo.

Nel maggio 2001 apre il suo laboratorio, dove convivono la creazione di pezzi unici e piccole riproduzioni in serie di sculture.

Nel suo atelier si svolgono i corsi di scultura che organizza: *«Far acquisire all'appassionato una competenza, ovvero la capacità di agire in autonomia, rappresenta per me una sfida personale».*

Dal 2007 Coquillard ricopre il ruolo di Presidente dell'Asiv, l'Associazione Scultori Intagliatori Valdostani che negli anni 2016/2017 e 2017/2018 ha organizzato tra le varie iniziative anche "360° Artisanat Total".

www.coquillard.it
info@coquillard.it
<https://www.facebook.com/dario.coquillard>
+39 339 6941300
Fraz. Chez Henry n.3 – 11010 Gignod (Ao)



Matteo CRESTANI

Nato ad Aosta nel 1976, attratto fin da giovanissimo dalla scultura, frequentando l'atelier del padre, **Matteo Crestani** si diploma nel 1994 all'Istituto d'Arte di Aosta, nella sezione scultura. Volendo approfondire le tecniche di lavorazione del legno e le arti plastiche, frequenta per 3 anni la scuola di specializzazione per aspiranti scultori in Val Gardena. Grazie al contributo di validi maestri scultori e all'aver vissuto immerso nell'ambiente della scultura valdostana fin da bambino, nella sua formazione ha elaborato una fusione di tecniche scultoree differenti: l'arte pastorale tradizionalmente legata alla Valle D'Aosta e alle sue montagne e quella più classica e accademica. Dall'età di diciotto anni partecipa alla Fiera di Sant'Orso, esordendo con il premio "Amedé Berthod" come più giovane e promettente scultore. Conclusi gli studi intraprende da subito la professione di scultore nell'atelier del padre dove ha la possibilità di mettere a frutto le conoscenze acquisite.

Le sue opere sono legate alla realtà valdostana, testimonianze di vita montanara, o il frutto di esperienze personali che rivelano una spiccata sensibilità e un'attenzione particolare verso tematiche sociali. Numerosi sono gli interventi di restauro e di rifacimento di sculture sacre ai quali si è dedicato.

Nel 2000 entra a far parte dell'albo artigiani della Valle d'Aosta e inizia a partecipare all'"Atelier des Métiers" organizzato dall'Assessorato regionale alle Finanze, Attività Produttive e Artigianato.

Nell'arco degli ultimi 14 anni la sua vita professionale di scultore si è intrecciata sempre più con la sua passione per la musica portandolo a cimentarsi nel campo della liuteria.

Da marzo 2010 Matteo Crestani è Maestro Artigiano e svolge la sua attività professionale a Valgrisenche dove, dal 2010 al 2018, insegna scultura all'interno del progetto "Bottega Scuola".

memocrestani@gmail.com

+39 329 9718406

Fraz. Prariond, 7 – 11010 Valgrisenche (Ao)



Ornella CRETAZ

Somigliano a dei pizzi, tanto sono delicati, gli intagli che **Ornella Cretaz** esegue con maestria sul legno di noce.

Intorno al 2000 l'artigiana comincia il suo percorso di scultura con il maestro Giuseppe Binel, seguito dalla frequenza dei corsi regionali di intaglio svoltisi a Donnas. In breve tempo riesce ad acquisire capacità tecnica e sicurezza nell'esecuzione tali da permetterle di realizzare opere raffinate in uno stile d'intaglio del tutto personale. Ornella Cretaz diventa un punto di riferimento nell'artigianato valdostano e nel 2008 inizia l'attività autonoma nel settore dell'intaglio e della scultura.

Le tecniche utilizzate sono l'intaglio a tacche, che consente la realizzazione di motivi ornamentali, l'intaglio floreale, l'intaglio gotico. Le realizzazioni sono bassorilievi, altorilievi e sculture talvolta di grandi dimensioni come il "Gufo", la "Vendemmia" e "La Ninfa del Lys".

L'intagliatrice ha ricevuto numerosi premi in varie manifestazioni artigianali.

Dal 2016 Ornella Cretaz è iscritta all'Albo dei maestri artigiani e nel 2017 ha attivato la sua prima bottega scuola regionale. Nel 2018/2019 è stata l'insegnante dei corsi di intaglio e di scultura finanziati dalla Regione autonoma Valle d'Aosta e organizzati dal comune di Pont-Saint-Martin, dove nel 2019 ha nuovamente avviato una bottega scuola di scultura.



Enrico MASSETTO

Enrico Masetto è uno tra i più noti artigiani valdostani.

Dopo la formazione all'istituto d'arte di Aosta e dopo aver frequentato per un periodo l'istituto europeo di design di Milano, lavora per 5 anni in qualità di *art director* in uno studio di videogames a Milano e in seguito apre un laboratorio di scultura ad Aosta.

Ha conquistato il pubblico con il Greundzo, l'immaginario mammifero che abita nei boschi della Valle d'Aosta e continua a sorprendere con la creazione dei suoi personaggi che si collocano nella tradizione valdostana con uno stile nuovo e accattivante.

Noce, acero e cirmolo sono i legni che Masetto predilige per le sue sculture, spesso animali immaginari o reali che diventano delle divertenti caricature. Non mancano bassorilievi che raccontano con ironia alcuni momenti della vita sociale valdostana.

In dieci anni di partecipazione alla Mostra-Concorso dell'artigianato valdostano di tradizione, lo scultore è salito per ben cinque volte sul podio, aggiudicandosi per due volte il terzo premio e per tre il secondo.

Una curiosità: porta la firma di Masetto l'apprezzato ciوندolo stambecco della Fiera di Sant'Orso 2019.

www.maseto.it

info@maseto.it

+39 333 9462821

<https://www.facebook.com/BUMBI.BUBI>

<https://www.instagram.com/enricomasetto>

Fraz. Preille, 15 - 11010 Saint-Pierre (Ao)



Franco PINET

Franco Pinet nasce nel 1950 a Issogne, paese in cui risiede tutt'oggi, teatro e laboratorio della sua attività di scultore. Maestro artigiano, Pinet ha insegnato nelle "bottega scuola" e nei corsi per l'apprendimento delle tecniche per scolpire il legno.

Autodidatta senza uno specifico insegnamento d'arte, Pinet è stato libero da qualsiasi condizionamento, a parte quello puramente artigianale. Lo scultore ha vissuto un primo periodo realista-figurativo, quindi di semplice imitazione, che, col tempo, lo ha condotto a una ricerca graduale e a uno studio continuo delle forme, dei volumi, dei pieni e dei vuoti, della fluidità delle linee, della dinamicità e della morbidezza delle forme. L'evoluzione è proseguita con l'utilizzo di materiali diversi e di tecniche miste e personali per quanto riguarda il colore.

Apprezzato dalla critica e dal pubblico, per l'essenzialità delle linee, lo stile di Pinet è ben riconoscibile nelle esili sculture, scavate nel legno, ma che paiono modellate direttamente con le mani, come pure nei pannelli a bassorilievo, in cui si nota l'uso sempre più costante di una delicata cromia.

Utilizza principalmente come materiali pezzi di legno vecchi, tra cui legno di noce, di acero e di tiglio. Ha ricevuto numerosi premi alla Fiera di Sant'Orso di Aosta, a Saint-Vincent, a Bardonecchia e a Cortina.

Pinet crea ed espone le sue opere nel suo laboratorio a Issogne.

<http://francopinnet.it>
pinet.franco@alice.it
+39 0125 929949

Fraz. Les Genot, 2 - 11020 Issogne (Ao)



Ernesto PISON

"Amavo dare vita a pezzi di legno che trovavo": da una passione d'infanzia a una professione vera e propria.

È il percorso di **Ernesto Pison** che oggi fa l'artigiano di mestiere.

Per creare sculture e bassorilievi predilige ai progetti e ai disegni su carta un tipo di lavoro più istintivo, guidato dalla propria fantasia. Ogni scultura vede Pison impegnato per settimane o addirittura per mesi, ma l'inizio del lavoro è preceduto dalla ricerca, nei locali mercatini di antiquariato, del pezzo di legno adatto. Le essenze scelte dall'artigiano sono il larice, la vite e il noce, di provenienza locale, preferito da Pison in quanto legno molto pregiato, duro e longevo, particolare con le sue venature scure.

I soggetti delle sue opere si ispirano spesso al mondo fiabesco, ricorrente è ad esempio lo gnomo con il cappello a punta e la barba lunga. Non mancano tuttavia lavori eseguiti partendo dai disegni dei clienti.

Nel 2007, alla Mostra-Concorso dell'artigianato valdostano di tradizione, ha ricevuto il premio professionista nella categoria scultura per un bassorilievo dal tema "aspetti della religiosità valdostana".



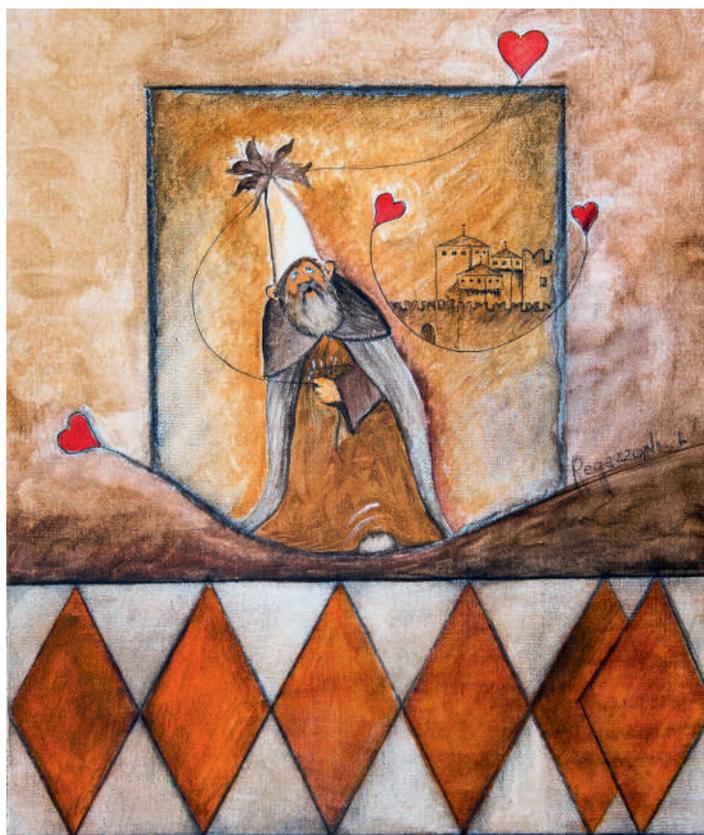
sites.google.com/site/ernestopison
ernesto.pison@gmail.com
www.instagram.com/ernestoscultorevda

Luciano REGAZZONI

Luciano Regazzoni è nato ad Aosta nel 1966, vive e lavora Fénis.

Si avvicina alla scultura su legno seguendo i corsi organizzati dalla Regione autonoma Valle D'Aosta. Dal 1992 partecipa regolarmente a ogni edizione della Fiera di Sant'Orso, vincendo negli anni numerosi riconoscimenti, come il premio Asiv nel 1995. È protagonista di varie esposizioni, locali e nazionali, nell'ambito delle quali ottiene premi e segnalazioni.

Nel 2001 apre il laboratorio artigianale "Le Petit Atelier", dove attualmente lavora, dal 2003 è docente dei corsi di scultura, nel 2008 consegue la qualifica di Maestro artigiano. Le sue sculture, bassorilievi o a tuttotondo, sono realizzati con legno di noce antico, in abbinamento con la colorazione di alcune parti, come la ricorrente decorazione a losanghe. È protagonista di numerose esposizioni, locali e nazionali, nell'ambito delle quali ottiene premi e segnalazioni. Abbandonata l'esclusiva scultura a tuttotondo degli esordi, attraverso la quale realizzava prevalentemente personaggi fantastici inseriti in un contesto tradizionale, affida oggi al bassorilievo e alla pittura la creazione di fiabe fantasiosamente ispirate al Medioevo castellano di Fénis. La sua preziosa opera di valorizzazione e recupero di elementi tradizionali contribuisce a conservare e tramandare la storia valdostana e la cultura alpina.



lucianoregazzoni@yahoo.it

+39 335 5270528

<https://it-it.facebook.com/luciano.regazzoni.7>

<https://www.instagram.com/lucianoregazzoniyahooit/>

Peter TROJER

Peter Trojer vive e lavora a Courmayeur.

Già da ragazzo manifesta una grande attitudine per i lavori manuali fino a quando, terminati gli studi ad Aosta, decide di fare il falegname andando a imparare il mestiere a bottega.

Nel 2010 apre il suo laboratorio di falegnameria che gestisce da solo e con successo.

L'amore per il legno nasce quasi per caso quando come svago e passatempo intagliava il legno. Con il passare del tempo si accorge che quella che era solo una forte passione si è trasformata in professione.

È un artista autodidatta e il successo ottenuto, coniugando sapientemente tradizione e innovazione, lo ha incoraggiato sempre più a perfezionarsi, utilizzando tutti i tipi di legno locali, facendosi guidare molto dal sentimento e senza dare troppa importanza alla tecnica.

L'elemento distintivo delle sue sculture è l'utilizzo del ferro mischiato al legno.

Lo stacco sempre preciso e armonioso è d'obbligo, lo si ritrova nei suoi mobili e nelle sue sculture, pezzi unici che espone da ormai diversi anni alla tradizionale Fiera di Sant'Orso.

www.petertrojer.it

info@petertrojer.it

+39 347 0347354

Strada Larzey-Entrèves, 19/B - 11013 Courmayeur (Ao)



Siro VIÉRIN

Siro Viérin, nato nell'estate del 1959, sin dall'infanzia manifesta l'interesse e la passione per la scultura. Inizia da autodidatta partendo dalla riproduzione di figure semplici della realtà del mondo agricolo valdostano e da anni si è affermato come uno dei più stimati scultori valdostani, pluri-premiato nel corso delle manifestazioni di artigianato di tradizione.

Egli è spontaneamente dotato per evocare attraverso le sue sculture momenti e soggetti dell'antica civilizzazione montanara, ma non disdegna la produzione anche di sculture più moderne, di grande plasticità, che dimostrano la sua ricerca della novità e la sua evoluzione nella tecnica.

Ciò che contraddistingue la sua opera di scultore è la capacità di rendere veri e vivi i suoi personaggi, siano essi persone o animali. Lo studio della forma e la ricerca continua gli permettono di realizzare animali anatomicamente perfetti, pieni di tensione e di slancio, sculture in grado di trasmettere stati d'animo.

Da alcuni anni, oltre all'attività di scultore, egli si dedica alla gestione del Rifugio Mont Fallère, nel comune di Saint Pierre, in Valle d'Aosta, la cui particolarità è il percorso che porta alla struttura che si snoda come un museo a cielo aperto costellato dalle sue sculture. Oltre 200 opere accompagnano gli escursionisti lungo il sentiero e raccontano loro di animali e persone della vita di montagna.

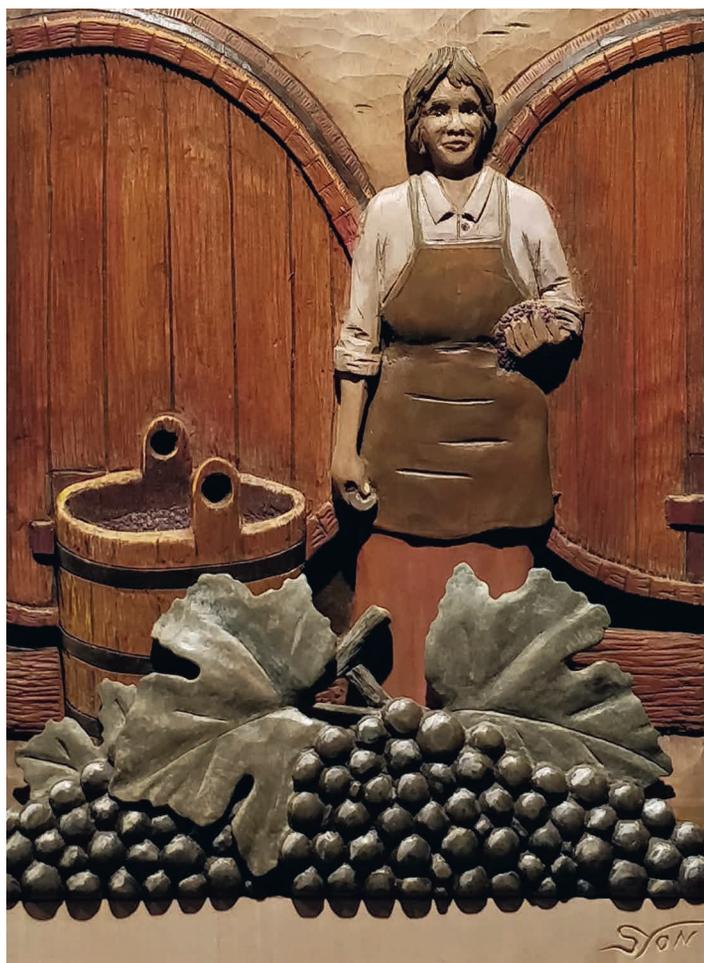


Sebastiano YON

Sebastiano Yon si è appassionato, ancora adolescente, alla scultura modellando le pietre da inserire nei caminetti da lui prodotti. Ha intrapreso un percorso formativo iscrivendosi ai corsi regionali e ad alcuni stage in varie botteghe tra cui il corso biennale di "bottega scuola", cimentandosi prima con la pietra poi con il legno.

Dal 2001 la passione per la scultura si trasforma in vera e propria professione e nel 2002 è diventato insegnante ai corsi che lui stesso aveva frequentato agli inizi.

Maestro artigiano dal 2009, ha partecipato a manifestazioni in Valle d'Aosta, in Italia e all'estero, ottenendo numerosi riconoscimenti. Molto gradite sono, infatti, le sue opere, in cui pietra e legno, unendosi in un originale connubio, modellano soggetti inerenti la tradizione rivisitati in chiave moderna.



yon.sebastiano@gmail.com
+39 335 491723

Via caduti del lavoro 3/A – 11026 Pont-Saint-Martin (Ao)

Alpi dell'Arte

SANREMO

7 dicembre 2019 - 7 gennaio 2020

Mostra espositiva collettiva dell'artigianato di eccellenza valdostano

...E LA MATERIA PRESE FORMA

Espongono:

ALLIONE Simone, ARNODO Stefano, BARAVEX Manuel,
BARMASSE Giangiuseppe, BERLIER Dario, BINEL Giuseppe,
BROCCARD Emo Giuliano, CHIURATO Roberto, COQUILLARD Dario,
CRESTANI Matteo, CRETAZ Ornella, MASSETTO Enrico,
PINET Franco, PISON Ernesto, REGAZZONI Luciano,
TROJER Peter, VIERIN Siro, YON Sebastiano

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Presidente della Regione: Antonio Fosson

Assessore alle Finanze, Attività produttive e Artigianato: Renzo Testolin

Assessore al turismo, sport, commercio, agricoltura e beni culturali:

Laurent Viérin

STRUTTURA ATTIVITÀ ARTIGIANALI E DI TRADIZIONE

STRUTTURA ATTIVITÀ ESPOSITIVE

CAMERA VALDOSTANA DELLE IMPRESE E DELLE PROFESSIONI

Presidente: Nicola Rosset

COMUNE DI SANREMO

Assessore alla Cultura: Silvana Ormea

Direttrice del Museo Civico: Chiara Tonet

Presidente Associazione Pigna Mon Amour: Enza Dedali

Curatore della Mostra e del catalogo: Mauro Arneodo

Progetto grafico, impaginazione e stampa: Tipografia Valdostana, Aosta



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON

